

■ **NEWS** - OSSERVATORIO CREDITO ALLE IMPRESE

2018: le imprese italiane non hanno smesso di chiedere credito

SU BASE ANNUALE LE INTERROGAZIONI RELATIVE ALLE RICHIESTE DI VALUTAZIONE E RIVALUTAZIONI DEI CREDITI SONO CRESCIUTE DEL +0,9% RISPETTO AL 2017.

LA PERFORMANCE POSITIVA È ASCRIVIBILE ALL'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI. IN CALO L'IMPORTO MEDIO COMPLESSIVAMENTE RICHIESTO, CHE SI ATTESTA A 68.301 EURO

Dopo un semestre in frenata, il 2018 si è chiuso con un trimestre caratterizzato da un incremento del +4,1% del numero di richieste di valutazione e rivalutazione dei crediti presentate dalle imprese italiane agli istituti di credito, nell'aggregato di Imprese individuali e Società di capitali. Sulla base di quanto emerge dalle elaborazioni effettuate da CRIF sul patrimonio informativo di EURISC - il Sistema di Informazioni Creditizie che raccoglie i dati relativi a oltre 85

milioni di posizioni creditizie, di cui oltre 9 milioni riconducibili a imprese - il dato degli ultimi 3 mesi dell'anno contribuisce a mantenere in territorio positivo la performance a livello di intero anno, che mostra una crescita pari a +0,9% rispetto al 2017.

Le società di capitali fanno meglio

Entrando maggiormente nel dettaglio, l'analisi consente di distinguere l'andamento del numero di richieste da parte di società di capitali e di imprese individuali. Nello specifico, queste ultime nel 2018 hanno evidenziato una lieve flessione (-1%) a differenza delle società di capitali che hanno fatto registrare un aumento pari a +2,2%. Relativamente al solo IV trimestre si rileva un incremento delle richieste da parte delle società di capitali pari a +6,0% mentre le imprese individuali registrano una diminuzione pari a -1,2%.

Si contraggono gli importi medi richiesti

Altro dato significativo che emerge dal Barometro CRIF è rappresentato dal calo dell'importo medio richiesto, che a livello di intero anno 2018 si attesta a 68.301 euro (-6,1% rispetto

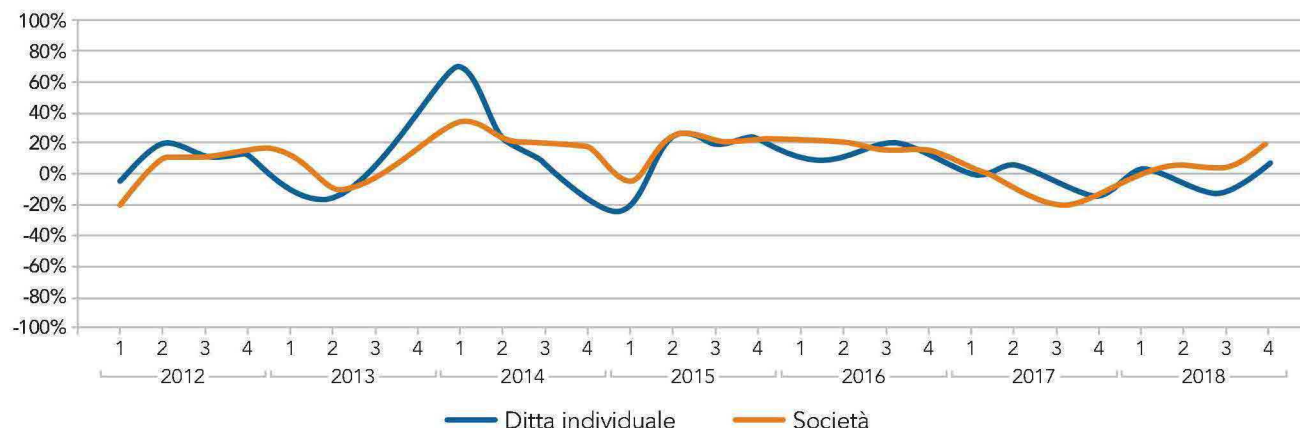
al valore complessivo registrato nel 2017), con le società di capitali che hanno visto il valore medio medio scendere a 93.004 euro (-6,9% rispetto al 2017) contro i 30.949 euro delle imprese individuali (-6,2%). Relativamente alla distribuzione per classi di importo, nel 2018 quasi un terzo delle richieste totali (il 32,6%, per la precisione) ha riguardato importi inferiori ai 5.000 euro, con un'incidenza in crescita di +0,9 punti percentuali rispetto al 2017, giustificato dal peso numericamente preponderante delle richieste da parte delle imprese di piccola e piccolissima dimensione. Aumenta anche il peso delle richieste relative alla classe di importo compreso tra i 5.001 e 10.000 euro e a quella tra i 20.001 e 50.000 euro, che spiegano rispettivamente il 9,9% e il 21,2% del totale. In calo, invece, le richieste di importo maggiore ai 50.000 euro (-1%).

Cauto ottimismo per il 2019

Nel complesso, gli ultimi dati macroeconomici rendono incerte le stime di crescita relative al PIL anche per il 2019, ciò nonostante la dinamica in diminuzione dei tassi di default delle imprese, e in particolare delle

NEWS - OSSERVATORIO CREDITO ALLE IMPRESE

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELLE RICHIESTE DI VALUTAZIONE E RIVALUTAZIONE DEI CREDITI PRESENTATE DA SOCIETÀ DI CAPITALI E DITTE INDIVIDUALI



Fonte: EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie

PMI, giustifica un cauto ottimismo relativamente a un ulteriore consolidamento delle richieste di credito da parte delle imprese anche per l'anno 2019. In questo contesto, per le aziende di credito si sta presentando l'occasione per adottare nuovi approcci e cogliere le opportunità derivanti dall'open banking e dai

paradigmi di advanced analytics per sviluppare nuovi strumenti di relazione con la clientela business e servizi a valore aggiunto in grado di soddisfarne le esigenze.

I dati locali

Scendendo nel dettaglio a livello territoriale, la regione italiana che registra l'incremento maggiore del numero di richieste rispetto al 2017 sono le Marche con un +9,4%, e a seguire Campania e Basilicata, rispettivamente con +8,1% e +7,3%, risultati decisamente superiori a quello nazionale. Considerando invece il volume complessivo delle richieste in termini assoluti, la regione che guida la classifica è ancora una volta la Lombardia, seguita da Emilia-Romagna e Veneto. Per quanto riguarda l'importo medio richiesto, la regione che registra l'incremento maggiore, in controtendenza rispetto al trend nazionale, è

il Molise (+13,5%), seguita dal Friuli-Venezia-Giulia (+11,2%). A livello provinciale, per quanto riguarda il numero di richieste, le province che si sono caratterizzate per la crescita più accentuata sono state Verbania, con un significativo +27%, e Ancona, con un +17,7%, subito seguita da Ferrara (+17,6%), Prato (+17,1%) e Vicenza (+13,2%). Relativamente all'importo medio richiesto, infine, le province che nel corso del 2018 hanno fatto registrare i valori più corposi sono state, nell'ordine, Brescia (con 124.755 euro), Mantova (con 112.462 euro), Vercelli (con 111.665 euro), Bolzano (con 109.413 euro) e Treviso (con 92.293 euro). Roma si colloca al 7° posto, con 87.733 Euro, mentre a Milano il valore medio delle richieste si è fermato a 71.325 euro.

TABELLA 1: DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO

Classi di importo	Distribuzione
Fino a 5.000 €	32,6%
Da 5 a 10.000 €	9,9%
Da 10 a 20.000 €	15,3%
Da 20 a 50.000 €	21,2%
Oltre 50.000 €	21,0%

Fonte: EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie

Simone Capecchi
Executive Director di CRIF